

l'Arte del **Francobollo**

MENSILE PER COLLEZIONISTI APERTI ALLE NOVITÀ

febbraio 2012

11

5,00 euro



UNIFICATO in collaborazione con **MICHEL**

UNA STORIA
CON I DENTELLI

I **PROGRESSI** *del* *Commercio Filatelico*

*Oltre ai francobolli,
alle bollature,
alla posta, ai servizi
e alle loro tariffe,
anche la filatelia
ha una sua storia, che
per quanto riguarda
l'Italia è ancora
tutta da scrivere.
Vogliamo cominciare?*

di **Emilio Simonazzi**

Il commercio filatelico in Italia, come ho avuto modo di accennare in un precedente articolo pubblicato su questa rivista (n. 8, novembre 2011) ha avuto origine sin dagli anni dell'unità nazionale grazie all'opera di alcuni collezionisti-commercianti che per primi gettarono le basi di un'attività di vendita di francobolli, usufruendo della grande quantità di valori postali degli Stati preunitari italiani, ritirati dalla circolazione e confluiti a Torino presso la Direzione Generale delle Poste, provenendo dalle sedi compartimentali di tutto il territorio nazionale.

Da questo primo nucleo iniziale, l'attività commerciale filatelica iniziò a ingrandirsi in stretta correlazione all'ampliarsi del numero dei collezionisti; a partire dagli anni a cavallo del

primo conflitto mondiale, infatti, la filatelia iniziò a godere di una forte espansione, sia sul fronte collezionistico, che su quello commerciale.

In particolare, nell'ambito del commercio filatelico iniziarono a svolgere la propria attività degli operatori che sono entrati a far parte, a pieno titolo, della storia della filatelia italiana, in ragione anche dell'attività di studio dei francobolli che accompagnò di pari passo quella commerciale.

Mi piace ricordare al riguardo Romolo Mezzadri, commerciante romano che ebbe lo studio nella già allora centralissima via Condotti a Roma e che fu fornitore della Regina Elena; oppure Arturo Elmo Fiechi, anch'egli commerciante, ma anche grande studioso e conoscitore dei francobolli italiani, con studio dapprima a Venezia e poi a Milano.

Entrambe queste storiche figure del commercio filatelico ci sono ricordate dalle buste qui riprodotte, loro indirizzate da altrettanti commercianti filatelici di Costantinopoli, in un'epoca in cui erano molto di moda i francobolli degli uffici postali stranieri operanti in territorio turco.

Milano è sempre stata un centro vitale in ambito filatelico, e al riguardo è doveroso rammentare Federico Grioni che fu un grande cultore dei francobolli degli antichi stati preunitari italiani, come lo stesso precisava nella inserzione pubblicitaria nella copertina del mensile *La Rivista Filatelica d'Italia* del gennaio 1937, in cui è illustrata una rara busta del Ducato di Modena, affrancata con una quarantina più un valore singolo del 5 centesimi verde con punto dopo la cifra; e come dimostrò fino agli anni Ottanta con il suo piccolo ma autorevole catalogo specializzato, il primo dedicato al materiale su lettera.

Una figura del tutto particolare nell'ambito della filatelia di quegli



I Progressi del Commercio Filatelico

721

anni fu invece Alessandro Contini Bonacossi, divenuto in seguito Conte e Senatore del Regno, assai noto nel mondo dell'antiquariato ove si distinse come uno dei più noti operatori a livello internazionale. Contini Bonacossi legò infatti la propria attività nel settore antiquariale all'arte antica e stabilì un particolare rapporto fiduciario con il magnate americano Samuel Henty Kress, suggerendogli la creazione della Fondazione omonima, da cui prese poi origine la National Gallery of Art di Washington.

Alessandro Contini si interessò peraltro anche attivamente di francobolli, dapprima come commerciante e in seguito come collezionista. Le sue prime attività furono infatti filateliche, esercitate prevalentemente in Spagna a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento e proseguite poi in Italia, allorquando intorno al 1912 rimpatriò per stabilirsi a Roma.

Elsa de' Giorgi, che aveva sposato un nipote del Contini Bonacossi e che fu una famosa attrice, oltre che scrittrice, ha tracciato della famiglia Contini Bonacossi e delle vicende della stessa un puntuale ritratto nel



libro *L'eredità Contini Bonacossi* del 1988, Mondadori editore, dal quale è possibile ricavare le notizie sulle prime attività professionali del Contini e sull'interesse per i francobolli dallo stesso manifestato nel corso di tutta la sua vita.

Sulla sua attività di commerciante filatelico ci offre notizie, ancorché indirette, an-

che Bruno Crevato Selvaggi, riportando sul numero 26 di *Qui Filatelia*, dell'ottobre 2001, la sintesi dell'articolo di un giornalista filatelico spagnolo, apparso sul numero di aprile 2001 del *Cronista Filatelico*, dedicato alle attività filateliche di fine Ottocento in Spagna, articolo nel quale si citava espressamente un italiano, il Contini Bonacossi appunto, che giunto a Barcellona verso il 1897 aveva iniziato un'attività nel commercio filatelico che gli conferì ben presto vasta notorietà.

Attività proseguita poi, come già detto, dopo il rientro in patria, annoverando fra i propri clienti anche grandi figure del collezionismo dell'epoca, quali ad esempio Achillito Chiesa, mitica figura degli anni fra le due guerre mondiali, come ebbe modo di citare Federico Zeri, il notissimo storico dell'arte, che fu a sua volta un grande conoscitore ed estimatore dei francobolli italiani, ai quali ha dedicato il capitolo *Francobolli italiani. Grafica ed ideologia dalle origini al 1948* nel secondo volume della parte terza della *Storia dell'arte italiana*, edito da Einaudi nel 1980.

Federico Zeri nel libro *Il cannocchiale del Critico* del 1999, Neri Pozza editore, e in *Confesso che ho sbagliato* del 2002, Tea Editori associati, ebbe



Alessandro Contini Bonacossi

modo di ricordare più volte questa attività di commerciante filatelico svolta dal Contini Bonacossi. Così come ebbe modo di narrare un gustoso aneddoto, ricordato anche da Clemente Fedele nelle pagine del secondo volume di *Storie di Posta* (Speciale n. 6 di *Cronaca Filatelica*) nella rubrica "Il club dell'occhio attento", riguardante la sprezzante risposta che Samuel Kress fornì al Contini che gli aveva proposto di interessarsi anche di filatelia: *What? Stamps to me?* Offerta rivolta nel corso di uno dei tanti viaggi fra l'America e l'Europa compiuti a bordo dei transatlantici che all'epoca collegavano i due continenti, nei quali il Contini era solito accompagnare il Kress, sempre alla ricerca di capolavori di pittura per arricchire la propria fondazione.

Del Contini Bonacossi fa menzione anche Alberto Bolaffi allorquando, nel bel volumetto dedicato alla vita

del padre *Giulio Bolaffi 1902-2002* edito nel 2003 come numero speciale de *Il Collezionista*, racconta come Giulio Bolaffi avesse rammentato al Contini gli iniziali interessi per la filatelia, spingendolo a occuparsi nuovamente di francobolli, ma questa volta in qualità di collezionista. Invito che il Conte accolse e che lo portò a raccogliere il maggior numero di esemplari, sia usati che nuovi posseduti da un unico collezionista, dei due francobolli provvisori di Napoli, la Trinacria e la Crocetta.

Le grandi navi da crociera che sino agli anni Sessanta erano il tramite abituale per gli spostamenti transatlantici ebbero modo nuovamente di essere teatro di attività filateliche.

Nel 1966 in concomitanza con l'Esposizione Filatelica Internazionale a Washington, la Robson Lowe - d'intesa con la Cunard Line arma-



rice del famosissimo transatlantico *Queen Mary* - organizzò un'asta filatelica a bordo della nave.

L'asta venne battuta il 16 maggio di quell'anno, in piena traversata atlantica, con collegamenti via radio con New York, Londra, Parigi, Amburgo, Basilea e Milano: in quest'ultima città il collegamento fu realizzato presso la sede della Bolaffi in via Montenapoleone, e il battitore fu Adriano Landini, molto noto nell'ambiente filatelico per essere stato per diversi anni il diretto collaboratore di Robson Lowe.



Di quell'avvenimento ci offre una gradevole testimonianza la cartolina a firma di Giulio Bolaffi, spedita dalla *Queen Mary* all'arrivo a New York, recante un *cachet* commemorativo della prima radio-asta filatelica tenutasi nel bel mezzo all'Atlantico.

Viene anche riprodotta una foto tratta dal citato volume sulla vita di Giulio Bolaffi, nella quale sono ritratti lo stesso Bolaffi (al centro), la commerciante filatelica greca Niki Papadopulos (a sinistra) e i coniugi Mondolfo, altro storico nome della filatelia italiana, seduti a un tavolo del transatlantico *Queen Mary* in occasione della stessa eccezionale asta.

ANNO XXIV - N. 1
Gennaio 1987 - XV

LA RIVISTA FILATELICA D'ITALIA

UN NUMERO LIBRO 2
A BONAVENT
ANNO 1, 12,
ESTERO 5, 17.

Via XX Settembre 139 r. GENOVA Telefono N. 52.07

COMPRO SEMPRE PER CONTANTI COLLEZIONI E PEZZI PERFETTI

D'ITALIA - D'EUROPA E OLTREMARE
LETTERE CON FRANCOBOLLI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI

Cerco specialmente il 50 c. Fiscale di Lombardo - Veneto

F. GRIONI Milano
CASA FONDATA IN MILANO NELL'ANNO 1908

Via Bello Spagnolo 8, 45
Tel.: 79472 - 82-887

LA QUOTAZIONE DEI FRANCOBOLLI
DEGLI
ANTICHI STATI ITALIANI
1807-1908
A CURA DI FEDERICO ZERI

MILANO

Con i suoi elenchi di grandi rarità e le quotazioni di affrancature miste, varietà, strisce e blocchi su lettera il catalogo Grioni è stato un precursore dei moderni volumi specializzati sui francobolli classici italiani

mi al 1948 nel secondo volume della parte terza della *Storia dell'arte italiana*, edito da Einaudi nel 1980.

Federico Zeri nel libro *Il cannocchiale del Critico* del 1999, Neri Pozza editore, e in *Confesso che ho sbagliato* del 2002, Tea Editori associati, ebbe

